

BLASONATURA *ed* ESEGESI
dello
STEMMA EPISCOPALE
di
S. ECC. REV.^{MA} MONS. LUIGI MARRUCCI
VESCOVO di CIVITAVECCHIA - TARQUINIA



BLASONATURA

La blasonatura non è altro che la descrizione di uno stemma secondo i principi della scienza araldica, indicando i colori, le posizioni delle pezze araldiche e degli elementi in esso contenuti.

Una regola principale dell'araldica è questa: *gli stemmi si leggono sempre al contrario cioè, la nostra destra equivale alla sinistra araldica e così viceversa.*

Lo scudo usato per lo stemma di Mons. Luigi Marrucci è così blasonato:

D'azzurro, al "Chrismon" accompagnato nel cantone destro del capo da una stella a otto punte: il tutto d'oro, e in punta da tre fasce diminuite ondate d'argento.

Motto: IN FRACTIONE PANIS (Lc 24, 35) in lettere latine maiuscole nere.

Lo scudo, accollato ad una croce astile "patente" d'oro è timbrato da un cappello prelatizio (galero) di colore verde, dal quale pendono 12 (dodici) fiocchi, (6 [sei] per lato), dello stesso colore, disposti 1, 2, 3. Gli ornamenti esteriori su descritti, in araldica indicano la Dignità Episcopale.

ESEGESI

Lo stemma, sullo scudo a sfondo azzurro, contiene il monogramma di Cristo.

E' una combinazione di lettere dell'alfabeto greco che sono l'inizio del nome di Gesù: la X e la P = *xpristòs*, che significa "unto" in greco e "messia" in ebraico.

In alto, sulla sinistra (destra araldica), campeggia la stella, simbolo della Vergine Maria.

In basso, verso la punta, tre onde richiamano il mare che circonda la diocesi di Civitavecchia - Tarquinia.

Infine il motto "IN FRACTIONE PANIS" - "*nello spezzare il pane*" - è tratto dal vangelo di Luca 24,35: i discepoli riconoscono il loro Maestro nel pane dell'Eucaristia - Parola e Sacramenti e nel pane dell'amore fraterno - accoglienza, condivisione, perdono.

Lo stemma di S. Ecc. Mons. Luigi Marrucci, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia, è stato ideato, realizzato e blasonato dal Grafico Araldista Giuseppe Quattrococchi, in base alle indicazioni fornitogli dallo stesso Titolare.

L'esegesi è stata scritta da Mons. Luigi Marrucci.